

1/2023

CCTFOCUS

LA NEWSLETTER TEMATICA
DI STUDIO CACCIATORI

DALLA CRISI NASCONO LE OPPORTUNITÀ

Con l'entrata in vigore del Codice della Crisi di Impresa, tramonta una tradizione che poneva le procedure concorsuali quale unico presidio contro le situazioni di dissesto. Ora diviene obbligatorio dotarsi assetti di gestione pronti ad attivarsi ai primi segnali di difficoltà con nuove soluzioni volte al risanamento aziendale. E se tali assetti diventassero anche un'opportunità per le imprese per monitorare la gestione e migliorare il rapporto con le banche?

STUDIO CACCIATORI
Dottori Commercialisti
Via Scalzi 20 Verona IT

+39 045 8051611
info@cctstudio.it
www.cctstudio.it

tempo di lettura previsto
4 min 30 sec.

Il Codice della Crisi

L'EVOLUZIONE NORMATIVA E LA RATIO DELLA RIFORMA

Il **Codice della Crisi di Impresa (CCRI)** è sicuramente uno degli interventi legislativi di maggior portata e di più lunga genesi dal Dopoguerra ad oggi. Si tratta di un insieme eterogeneo di norme (sostanziali e processuali) che rivoluzionano alcune delle tradizionali regole di funzionamento delle società, contenute nel **Codice Civile** e nelle Leggi collegate (in particolare le **norme del fallimento e altre procedure concorsuali**).

Sin dalla prima versione del CCRI contenuta nel Decreto 14 del 2019 appare evidente che lo scopo del Legislatore è di riformare l'ordinamento (perlopiù risalente al 1942) secondo le indicazioni della recente **Direttiva Europea in materia di insolvency**: la *ratio* è quella di prevenire e possibilmente risolvere i disequilibri finanziari prima che siano irreversibili e determinino insolvenza, con effetti diffusi sul mercato.

Oggi, con la attuale versione del CCRI, frutto dei correttivi del Decreto 73 del 2022, diventano realtà le nuove procedure privatistiche di risoluzione della "Crisi" (**composizione negoziata**) in alternativa alle procedure liquidatorie di concordato e fallimento (rinominato "liquidazione giudiziale"). Ma prima ancora, scatta l'obbligo per ogni imprenditore di istituire **adeguati assetti** di gestione per attivarsi tempestivamente



COSA SIGNIFICA "CRISI" E COME SI DISTINGUE DALLA TEMPORANEA DIFFICOLTÀ?

Secondo le definizioni contenute nel CCRI, "**Crisi**" è lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi. Invece, "**Insolvenza**" è lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Quindi, se l'impresa è in difficoltà ma solvibile e non ha problemi di liquidità previsti nell'arco dei 12 mesi, non si richiede l'accesso alle procedure di composizione negoziata o di liquidazione giudiziale.

Assetti di gestione

L'ADEGUATEZZA IN CHIAVE ANTI-CRISI

Secondo il CCRI ogni "imprenditore collettivo deve istituire **un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato**, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative". Nello specifico, l'assetto deve:

Rilevare

SQUILIBRI PATRIMONIALI, ECONOMICI E/O FINANZIARI

La norma non dà indicatori standard da rispettare, quindi gli squilibri vanno individuati in base alle specificità dell'impresa e dell'attività svolta.

Verificare

SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI E LA PROSPETTIVA DI CONTINUITÀ

La norma indica quale "orizzonte" minimo di verificare i 12 mesi successivi. Indica inoltre un serie di segnali di alert da non trascurare .

Ricavare

INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA CHECKLIST PARTICOLAREGGIATA

È una lista di controllo da compilare per accedere alla composizione negoziata, con il test pratico per la verificare se vi sono possibilità di risanamento.



Assetti di gestione

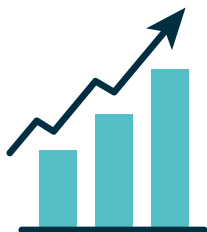
QUANDO DA OBBLIGO DIVENTANO UN'OPPORTUNITA'



Bilanci periodici

SU BASE ALMENO TRIMESTRALE

Redigere con puntualità situazioni contabili infrannuali, oltre al bilancio annuale, è consigliato per cogliere le dinamiche del proprio business stagionalità di ricavi e variabilità di costi.



Indici e margini

PERSONALIZZATI PER SETTORE

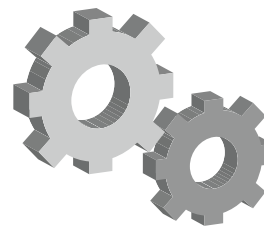
Ogni impresa dovrebbe individuare indici, ovvero misure sintetiche di performance, significative per la propria crescita. Così il bilancio passa da documento obbligatorio a un tesoro di informazioni da analizzare.



Budget e piani

DI TIPO ECONOMICO FINANZIARIO

Se il mercato muta velocemente, la migliore strategia è stabilire obiettivi di risultato e monitorare il raggiungimento. Anche nei settori tradizionali, buone scelte di gestione necessitano di pianificazione.



Tesoreria

CASH FLOW SOTTO CONTROLLO

Stimare l'andamento dei flussi di cassa è la nuova frontiera della contabilità: il commercialista diventa partner per scegliere meglio gli affidamenti e pianificare investimenti o disinvestimenti.

Rapporto banca impresa

GLI ADEGUATI ASSETTI COME CHIAVE PER IL MIGLIORAMENTO



L'introduzioni di normative come **BASILEA 2 e 3** impone agli istituti di credito una sempre maggiore sempre maggiore attenzione nella valutazione del merito creditizio in fase di concessione degli affidamenti.

Secondo le linee guida dell'**EBA (European Banking Authority)** lo scopo è prevenire situazioni di crisi in capo alle banche con metodologie *forward looking*, quindi un monitoraggio della clientela più frequente basato su flussi informativi integrati.

Anche nei clienti più "sicuri", per la Banca diventa ora decisiva la presenza di **bilanci intermedi, piani di cash flow e procedure interne** per la puntualità di pagamenti fiscali contributivi e monitoraggio dei crediti.

Una volta "adeguati" gli assetti interni, ogni società sarà in grado di calcolare e monitorare il proprio **DSCR**, indice utilizzato internamente dalle banche nelle politiche di affidamento.

Debt service coverage ratio

PERCHE' MONITORARLO PUO FAVORIRE UN MIGLIOR RAPPORTO BANCA IMPRESA?

In sede di affidamento la Banca è tenuta a valutare attentamente l'equilibrio patrimoniale delle società ovvero la presenza di un adeguato patrimonio netto rispetto alle fonti di finanziamento complessive dell'impresa, oltre alla capacità di rimborso data dai flussi di cassa. Sono quindi importanti gli **indici di l'indipendenza finanziaria**, quali appunto il **Debt service coverage ratio**.

Tale indice di bilancio esprime il **rapporto tra debiti finanziari (debt) e patrimonio netto (equity)** e gli standard di riferimento assumono come valore ottimo un rapporto compreso nel range 0-1, buono/discreto tra 1-2 e sopra 3 invece viene considerato un livello di indebitamento elevato.

Inoltre può costituire un elemento c.d. trigger per il passaggio del debito da performing a non performing (ovvero sofferenze).

More info

Diritto della Crisi

UNA PORTALE PER RESTARE AGGIORNATI SU TUTTE LE NOVITA' IN
MATERIA DI COMPOSIZIONE NEGOZIATA E ADEGUATI ASSETTI

www.dirittodellacrisi.it

Contattaci

WWW.CCTSTUDIO.IT

Siamo a disposizione per qualsiasi approfondimento sulle tematiche esaminate.

STUDIOCACCIATORI
DOTTORI COMMERCIALISTI

APPROFONDIMENTO A
CURA DI:

Dott. Giacomo Cacciatori

giacomo.cacciatori@cctstudio.it

